

365 Giorni di "non attività" nel Ticino

Autor(en): **Cantoreggi, Iva**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **La Croix-Rouge suisse**

Band (Jahr): **71 (1962)**

Heft 3

PDF erstellt am: **11.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-683242>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

365 GIORNI DI «NON ATTIVITÀ» NEL TICINO

Iva Cantoreggi

La modestia degli organizzatori delle diverse attività Croce Rossa nel Ticino risulta dai rapporti annuali. Hanno l'impressione di non aver fatto nulla poichè, praticamente, si ripetono di anno in anno uguali cose o, piuttosto, cose che appaiono uguali a chi le compie poichè ormai gli son divenute abituali e quasi non si accorge di quanto siano utili. — « Abbiamo fatto soltanto... » « L'attività è stata normale... » « Non abbiamo nulla di particolare da segnalare »... Esaminiamoli dunque noi questi rapporti, con l'occhio di chi ha la possibilità di procedere ad una sintesi, di vedere cioè in un

Rossa, risultati soddisfacenti e persino nemmeno sperati e ci sarà facile giungere ad una conclusione: molti ritengono di aver compiuto il loro dovere di carità verso il prossimo offrendo una parte del loro denaro.

Ora, se senza il denaro non si fa nulla, soltanto con il denaro non si fa tutto. E' ancora la sezione di *Leventina* che ci richiama a tali considerazioni osservando l'atteggiamento della popolazione di fronte agli appelli dei Centri di trasfusione del sangue e di rinnovo del personale dei Comitati Croce Rossa. Sono sempre le stesse persone che si mettono a disposizione.



Nel Locarnese, l'assistenza sociale sta sviluppandosi sempre di più

colpo solo quanto gli altri hanno pazientemente costruito giorno per giorno... Alla fine ci sarà dato vedere di quale peso e di qual valore si arricchiscono questi giorni.

I rapporti annuali, considerati nel loro insieme, ci portano l'eco della vita sociale del paese. Lo sviluppo economico del cantone si ripercuote in campo sociale in maniera diversa. Ma un fatto è chiaro: *le persone bisognose di aiuto non diminuiscono di numero, anzi sembrano crescere dato il continuo crescere dei prezzi e delle esigenze anche minime di vita.*

Esiste d'altra parte una categoria di persone che ritiene il denaro un toccasana universale. Il breve rapporto della Sezione di *Leventina* pone l'accento su tale fatto: « *Attraversiamo tempi troppo tranquilli ed il senso di previdenza e carità resta attenuato se non soppresso, anche per effetto delle continue polizze verdi che ognuno riceve quasi giornalmente.* »

Consideriamo che tutte le collette nazionali hanno dato, negli ultimi anni, compresa quella della Croce

Ma nonostante questo e per fortuna la schiera dei volenterosi non si assottiglia.

Assistenza sociale

Le sezioni del materiale sono più o meno attive nelle diverse regioni. Locarno, ad esempio, annuncia che nel 1961 è continuata la molto apprezzata opera di distribuzione di centinaia di capi di indumenti, di biancheria da letto, scarpe, pullover, giacche e calze confezionate dalle gentili signore che tutti i venerdì si ritrovano nella sede sociale di Via Marcacci attuando un lavoro benefico a favore di tanti bisognosi. Mentre il segretariato della sezione, nel quadro dell'azione aiuto nazionale su base di padrinati, si è occupato attivamente della distribuzione di letti completi, di armadi, di stufe a legna, di macchine da cucire, di carrozzelle, seggioloni e parchi per bambini, coperte di lana alle famiglie della montagna. Procurò pure lavoro a domicilio a donne ammalate e povere portando loro un piccolo cespite di entrata.

Chiasso ha provveduto in questo campo versando doni in denaro a famiglie nel bisogno, provvedendo a regolare piccoli debiti soprattutto per gli ospedali e per le cure ai bambini.

Lugano da parte sua mette ogni anno a disposizione cinque letti completi e collabora attivamente con la Federazione opere assistenziali.

Bellinzona, pur affermando che lo sviluppo del Soccorso svizzero d'inverno fa diminuire le richieste di aiuto alla Croce Rossa, non ha mancato di intervenire in numerosi casi distribuendo coperte, lenzuola e indumenti.

Corsi di cure a domicilio

I corsi elementari di cure a domicilio hanno avuto largo sviluppo grazie alla sezione di Bellinzona. Per iniziativa partita dalla capitale i corsi furono portati in tutti le scuole di economia domestica del cantone. Fu un vero successo personale della monitrice signora Anna Patocchi, la quale ha provveduto a preparare lei stessa un piccolo manuale che le allieve hanno con cura ripetuto e portato infine nelle loro case dove resterà per ogni occasione. Il Dipartimento cantonale della pubblica educazione, pur consentendo con l'opportunità e l'esito favorevole dei corsi, ha inteso avocarli allo Stato e farli impartire dalle docenti regolari delle scuole di economia domestica. La Croce Rossa ha chiesto che, almeno, tali maestre seguissero un corso speciale indetto per loro affinché l'insegnamento potesse essere, in seguito, impartito su basi uguali. Il corso si svolse sotto la guida di una monitrice specializzata e mandata dalla Lega delle società Croce Rossa, da Ginevra. Attualmente i corsi di cure a domicilio, nelle scuole di economia domestica vengono impartiti dalle maestre.



Ogni tanto, la nuova autolettiga serve anche al trasporto di un letto

Nel 1961, dati gli impegni della signora Patocchi e la mancanza di altre monitrici, Bellinzona ha organizzato soltanto tre altri corsi in paesi di campagna. Anche Locarno si è trovato in difficoltà nella ricerca di monitrici e non ha potuto organizzare corsi, mentre Lugano grazie all'attività della signorina M. Haecy di Curio e della signorina Milani è riuscita a raccogliere 73 allieve in cinque corsi: 1 a Bedigliora, 2 a Sonvico, 2 a Cadro.

Resta sempre aperta la questione dei corsi da dare nei villaggi delle valli superiori ed in quelli del Mendrisiotto. Qui si rivelano le tipiche difficoltà ticinesi che si riferiscono agli spostamenti delle monitrici, soprattutto durante l'inverno quando le valli sono bloccate dal gelo e dalla neve, e quello del trovare infermiere monitrici che possano mettersi a disposizione per lungo tempo.

Autolettighe

Il trasporto di feriti ed ammalati si era reso assai difficile negli ultimi anni soprattutto allorché si trattava di dare aiuto nelle valli, di eseguire trasporti oltre il San Gottardo, di far fronte alle esigenze di una assistenza moderna alle vittime della circolazione purtroppo sempre in aumento. La nuova autolettiga di Locarno, unico servizio Croce Rossa nel Ticino, ha integrato le prestazioni delle diverse società della Croce Verde nelle altre parti del cantone. Nel 1961 la Croce Rossa ha dato appoggio finanziario a due nuove autolettighe: quella di Bodio-Personico-Pollegio amministrata dai Samaritani di Bodio e quella della Sezione Samaritani di «Tre leghe» di Grono.

Inoltre il Servizio autolettiga di Locarno ha dimostrato l'efficacia della sua presenza eseguendo oltre 500 trasporti di ammalati e feriti. Cifra finora mai raggiunta. Il risultato è da far risalire alla riorganizzazione del servizio di trasporto con creazione di un posto permanente e alla collaborazione del Gruppo samaritano.

Trasfusione del sangue

I tre centri di Bellinzona, Locarno, Lugano hanno lavorato per tutto l'anno sotto pressione. L'attività, appoggiata egregiamente dall'associazione donatori di sangue, costituita in Federazione cantonale, ha portato ad eseguire 3356 prelievi. Numero non ancora sufficiente per coprire tutte le richieste per cui si è dovuto qualche volta far appello a Zurigo o a Berna.

Le sezioni samaritane hanno collaborato attivamente in questo settore organizzando sul posto i luoghi di prelievo e assistendo le squadre dei centri che si sono sputate un poco in tutte le regioni del cantone secondo le necessità, spingendosi anche in val Mesolcina. I donatori di sangue hanno a loro volta organizzato riunioni informative proiettando il film «Un gesto per la vita».

Croce Rossa della gioventù

Durante la riunione dei presidenti a Bellinzona, nel 1961, vennero poste le prime basi per la fondazione, anche nel Ticino, della Croce Rossa della gioventù. Azione interessante atta a formare le nuove reclute Croce Rossa dell'avvenire ed a diffondere nella popolazione, partendo dai giovani, un più vasto sentimento sociale. Il professore Orfeo Bernasconi si era allora assunto il compito di iniziare l'esperimento nel bellinzonese. Nel frattempo venne nominato Ispettore scolastico a Lugano e da qui egli riprenderà l'azione impostandola, ora, su piano cantonale. Dati i nuovi impegni scolastici affidatigli non gli è stato possibile con-

cludere l'azione entro il 61. Il gruppo delle giovani crocerossine, fondato da diversi anni a Lugano, dalla signorina maestra Lupi collabora attivamente per la vendita dei distintivi durante la colletta di maggio dando a questa vendita, con la grazia delle giovanissime allieve, un carattere familiare gradito da tutti.

Colletta di maggio

Tutte le sezioni si sono sempre impegnate a fondo per la Colletta di maggio e così hanno fatto anche durante il 1961. Il Ticino mantiene sempre il suo posto nella graduatoria dei cantoni anche se, per ragioni particolari, si rinuncia a certe forme di raccolta di fondi in uso in altre regioni. La vendita dei distintivi, vediamo dai rapporti delle sezioni, è sempre ostacolata dal fatto che non si può far ricorso ai ragazzi delle scuole.

Altre attività

Annotiamo sotto a tale « voce » il lavoro svolto dalla sezione di Locarno per organizzare l'assemblea dei delegati. Ne confluirono nel Ticino, alla ricerca del sole, circa 300. Locarno li accolse con un eccezionale diluvio, ciò che complicò non poco il lavoro degli organizzatori i quali riuscirono ad ogni modo a fronteggiare la situazione con estrema signorilità, concludendo le due giornate con una crociera sul lago.

Con il ricordo delle cortesie locarnesi concluderemo anche noi questo rapporto di « 365 giorni di non attività » che stanno a dimostrare quanto lavoro si possa svolgere senza averne nemmeno l'aria, constatazione invero rallegrante per quanti hanno lavorato e lavoreranno ancora.

Le travail de la Croix-Rouge en Suisse

NOS SECTIONS ROMANDES EN 1961

Les rapports des sections romandes de la Croix-Rouge suisse nous sont parvenus. Faisons si vous le voulez bien un petit voyage avec eux dans chacun de nos cantons.

CROIX-ROUGE DE FRIBOURG

Forte de 444 membres, la Croix-Rouge fribourgeoise que préside le Dr J. Thurler a dû pourvoir comme chaque an aux besoins de familles dont des incendies ou d'autres sinistres avaient détruit la demeure: douze lits complets, de la literie, des vêtements et une cuisinière ont pu leur être remis tant par la section que par le service des secours de Berne. L'ouvroir a permis de venir en aide à un grand nombre d'autres familles, et, grâce aux parrainages suisses, 38 lits complets ont pu être délivrés à des enfants qui en manquaient. Le Corps volontaire féminin de la section a fait plusieurs transports automobiles et la « 2 CV » croix-rouge transporté des infirmes à Tschugg, Lausanne et Fribourg même.

*

La Croix-Rouge gruérienne a vu partir avec regrets sa présidente, M^{me} Ed. Glasson, qui a demandé à être déchargée de ses fonctions pour raisons de santé. M^{me} Glasson a accepté cependant de demeurer au Comité tandis que le Dr Jean Dubas reprenait la présidence. Deux autres membres du comité ont dû également renoncer à leurs fonctions, le pasteur Flubacher et le Dr Delachaux qui ont quitté la Gruyère. Le Dr de Sinner et le nouveau pasteur de la paroisse réformée de Bulle les remplacent au Comité. Un cours de premiers secours a été donné, le Centre de transfusion installé à l'Hôpital de la Gruyère à Riaz compte 250 donneurs et a pratiqué 162 transfusions, le vestiaire a eu une forte activité. Plusieurs enfants enfin ont pu bénéficier de la remise de lits complets.

AVEC LA CROIX-ROUGE GENEVOISE

L'activité de la Croix-Rouge genevoise est un tout, elle s'étend sur l'ensemble du canton. Elle s'étend aussi à beaucoup de domaines, communs les uns avec ceux de toutes les sections de la Croix-Rouge, originaux les autres et qui lui sont propres. Son secrétariat perma-

nent a continué de coordonner ses activités fort diverses et la Croix-Rouge genevoise, sous l'actuelle présidence de M^e Pierre Audéoud comme sous celle de son prédécesseur le Dr Horace Barbey, a poursuivi sa marche en avant. Le secours aux enfants et ses parrainages, le service hongrois et ses nombreux pupilles, la Croix-Rouge de la Jeunesse et son activité romande en même temps que genevoise ont fourni un effort constant.

Le Centre d'hygiène sociale a vu s'accroître lui aussi son utile travail; il comprend aujourd'hui 24 infirmières-visiteuses et a accueilli pour des stages 53 élèves de diverses écoles. L'Aide aux isolés groupe plus de 140 collaboratrices; son club du « Rayon de soleil » a réuni chaque jeudi après-midi une centaine en moyenne d'isolés et d'isolées. L'Ouvroir, le Centre de ramassage ont travaillé eux aussi l'an durant et sans répit. L'été 1961 a vu s'organiser comme d'habitude des séjours de vacances « mer-montagne » dont ont bénéficié 54 enfants genevois et 186 enfants français ainsi que les échanges de vacances entre adolescents suisses et allemands.

Mentionnons également l'organisation de six cours élémentaires de soins au foyer, de onze cours de soins à la mère et à l'enfant, la poursuite des cours élémentaires d'hygiène et de premiers soins dans les écoles genevoises, et celle d'un cours de sauvetage nautique pour adolescents. Ajoutons que la section comprend quelque 5000 membres.

*

LA CROIX-ROUGE DANS LE JURA

Les quatre sections jurassiennes de la Croix-Rouge suisse ont fourni elles aussi leur part du travail commun. A Delémont, dont M^{me} M. Hockenfuss préside la section croix-rouge, des conférences, des cours ont été donnés pendant que l'on répondait à des demandes d'assistance locale et que l'on prenait belle part à la collecte de mai. La section du Jura-Sud, dirigée par M. F. Pfister, a organisé des collectes de sang dans plusieurs centres où on n'avait pu le faire encore, notamment à Tavannes et à Moutier. La trésorière de la section, quant à elle, a accepté de suivre un cours de monitrice de soins au foyer et la section grâce à M^{lle}